

[06.02.1877]

Conferenza di  
P. Francesco di  
Salef  
36-37

Continuo la conf. gen. di S. Fran. di Salef 1876-77  
Tutta la popolazione vuol tanto  
bene ai salesiani; e quando venne  
a mancare il parroco, tutti accorsero  
no là da loro a sentir l'unica  
messa, <sup>unica</sup> eccetto alcune volte che ve  
n'eran due, l'una detta da un  
prete che da Cassio, vedendo  
la necessità, era inviato.  
Le cose son bene ordinate. Tanto i  
ragazzi come le ragazze cessarono  
affatto di andare a scuola dai pro  
testanti; eccetto alcuni interni ve  
nuti d'altrove. Questa sia a co  
solazione nostra. E di quel vesovo  
che è tanto contento e soddi  
sfatto di possedere dei salesiani.  
Trinità. Nel novembre di  
quest'anno 1876 fu mandato  
a Trinità un prete, come direttore  
con due chierici per far scuola a  
qualche secolare. Si accettarono  
le scuole di corso inferiore, anche  
serali; ma tutti corsero a loro,



lasciando le scuole comunali;  
 e furono obbligati ad accettare  
 anche le superiori (elementari).  
 Invitati ad accettare ai sacra-  
 menti, corrisposero, e sono l'edi-  
 ficazione del paese. Sono tutt-  
 esterni.

Figlie di Maria Ausiliatrice a  
 Mornese. quella casa prende uno  
 sviluppo maraviglioso. Due o tre  
 anni fa erano 30 fra professe,  
 novizie e postulanti, or son  
 160: allora erano solo là a Mor-  
 nese, ora sono anche in 7 o 8  
 altri luoghi Corino, Lu. diella  
 Sesti-Levante, Lanzo, S. Mar-  
 tino, Massio, Bordighiera ecc.  
 E dovunque fanno del gran ben-  
 efitto le ragazze.

Il mandato di Mornese non  
 ostante l'immensità delle vie, è  
 fiorente quanto mai.

Sono anche nelle mani dei

salesiani le scuole del paese.  
 Ebbimo qualche opposizione  
 per questa parte, ma tutta la  
 popolazione volle che S. Bosco gli si  
 mandasse di suoi figli a far  
 le scuole comunali; e così an-  
 che quest'anno sono nelle no-  
 stre mani quelle scuole.  
 Non dico delle virtù delle su-  
 ore; ci fanno ricordare i chierici  
 della lebaude ed altri di quei tem-  
 pi antichi.

Corino. Ora possiamo dire  
 a noi. Contro l'Oratorio di S. Ben-  
 edetto in meglio: non voglio già lodare  
 noi, perché tutto è disposizione  
 dei Signori, ringraziamolo.  
 Abbiamo da rallegrarci, che son  
 molto coltivate le compagnie  
 del S. Sacramento, di S. Luigi  
 della Concezione e del sacramento  
 vero, il quale forma il decoro  
 delle sacre funzioni.



4  
E questo fa molto del bene, ma  
li forestieri vengono apposta alla  
nostra Chiesa per veder quei ritratti  
ricchetti. E ne vedono edificazioni  
e serve per giovani. E incertamente  
allo stato ecclesiastico.

Molto abbondante fu quest'anno il  
numero dei giovani che molassarono  
l'abito ecclesiastico, quantunque  
la scuola di quinta ginnasiale  
non fosse tanto numerosa, ma  
si manifestarono tante vocazioni  
mi e se ne <sup>scelsero</sup> raccolsero dalle altre  
scuole, e specialmente dall'Opera  
di Maria Ausiliatrice.

Dagli artigiani abbiamo da lamentare  
due perdite, il signor  
D. Chivala, loro direttore e il  
principale degli assistenti il Ch.  
Piacentino. Essi cessarono di vivere,  
ma non cessò il frutto  
delle loro opere: gli artigiani continuano  
nel fervore, che loro

inspirarono quei loro superiori.  
vi. Son presenti le compa-  
gnie di S. Giuseppe, della  
Conversione.

Gli iscritti quest'anno hanno  
una maggior regolarità; erano  
già prima separati di loro:  
mitorio, di scuola studio, della  
di versile, vi lo sono anche  
di refettorio. Sono in numero  
di 140 senza contare i due  
figli e alcuni di America.  
D. Barberis mi dice che è  
molto soddisfatto di loro,  
quantunque si possa desiderare  
di più.

Oratorio per gli esteri è molto  
frequentato, disciplinato  
e numeroso.

Le nostre suore di Maria  
Ausiliatrice aprirono anche  
un oratorio per le ragazze  
e tante sono quelle che vi



6  
" tervegnano, che la cappella  
" non è più sufficiente, e si  
" dovrà allungare.  
" Prima che venissero qui le sue  
" e si vedevano continuamente  
" in questi prati moltissime  
" fanciulle, ora non se ne vede  
" più alcuna. I ragazzi vanno  
" da una parte, e esse dall'  
" l'altra.

La nostra Congregazione pro-  
gredisce di giorno in giorno ma-  
ravigliosamente, che si già ve-  
car con mano che l'Idolo la  
protegge. Nelle persecuzioni e  
tribulazioni prende sempre mag-  
gior sviluppo. Cresce il numero  
dei soci sia professi perpetui  
" che triennali, ed accolti spe-  
" cialmente. Vi è maggior rega-  
" larità sia spirituale come tem-  
" porale. Imperochè i inferiori  
il numero di quelli che entrano

7  
dalla congregazione; non par-  
lo dei professi, po' che per gra-  
zia del Signore fin ora non  
~~ho visto~~ se ne furono ancora  
e speriamo che non ve ne so-  
ranno mai e poi mai.

Ringraziamone l'Idolo e corri-  
spondiamo col fervore e col  
l'esatto adempimento delle  
nostre regole alla particolare  
protezione di essa nostra  
l'Idolo.

Fini D. Prua e rifugio D. Bosco.  
Io vi batterò più poco perchè  
non voglio prolungar tanto  
questa conferenza. Sarebbe anco-  
ra da parlarsi dell'Oratorio di  
S. Luigi, di S. Giuseppe e dove  
" si van prestar servizio, come  
" al rifugio, o S. Pietro. Ma  
" vieniamo all'America. Di  
" quelle cose si parlò già altre  
" volte, e siccome le lettere.



8  
che ci arrivano, si stampano  
sarebbe inutile il parlarne.

Le ultime notizie sono:

- 11 Si stabilì un collegio a Montevideo, dove non vi sono ne seminari ne collegi cattolici, un vero caos tanto la repubblica come la capitale; e chi volesse dare un'educazione cristiana al suo figlio doveva inviarlo qui o in qualche altro in altri collegi d'Europa.
- 11 E direttore D. Saragna D. questo collegio, che si chiama collegio Pio, primo D. America consacrato a Dio. Si prese anche a funzionare una Chiesa atti annessa al collegio per gli interni e forestieri di quelle ville attigue, perché il collegio si trova alquanto infuori della città, e s'aperta un molto bene.

- 9
- 11 Si cominciarono le scuole a beneficio dei poveri, come esterni, e per i ricoverati. Di personale andarono 10 ma non bastarono, e dovettero perocchi venir loro in aiuto Du Janicola e da Buenos Ayres.

E da sperarsi grande affluenza.

Le notizie che avremo di mano in mano che arrivano se le comunicheremo.

Da Montevideo con 19 ore di viaggio per gran fiume della Plata si va a Buenos Ayres.

Lì abbiamo la parrocchia della Chiesa della Misericordia, e vi si fanno tutti gli esercizi di pietà, prediche catechistiche, e tutte le altre necessità di oratorie festive. Di espulsi per i poveri si aprirono due oratorie festive.

- 11 San Nicolas prese un grande sviluppo
- 11 con 140 allievi in 7 od 8 mesi.



" Inoltre funzionano una Chiesa  
 " sa pubblica, assistano in parroc-  
 " chia ed altrove. Dovrassi prendere  
 " a dirigere una parrocchia in  
 " un sito chiamato: Sito del Dia-  
 " volo, il quale come lo dice lo Ho-  
 " so nome dovrà presentarsi del-  
 " le difficoltà.

" Si comincia ad imparare qual-  
 " che cosa con i Patagoni; si sono  
 " alcuni selvaggi accolti in collegio.  
 " Quando ritornerà D. Cagliari, pro-  
 " babilmente ne condurrà all'Orato-  
 " rio. Si dovrà prendere un  
 " vicariato apostolico nell'India

Chi saranno quei coraggiosi che  
 vorranno esporsi a tali pericoli?  
 ad esser preda a quei selvaggi?  
 Si vedrà. Già molti dimandano  
 di essere i primi ad arrischiarsi  
 in quei luoghi, a portare la  
 santa religione a quei popoli.

Io lodo la loro buona volontà,  
 il loro coraggio; tuttavia è mio  
 desiderio, anzi è mio dovere di  
 procedere con cautela, per non  
 sacrificare la vita di alcuni. Se-  
 poi, malgrado la progrezza e la  
 prudenza, qualcheduno restasse  
 martire, abbiamo da ringraziare  
 il Cielo. Ma spero, che con pru-  
 denza faremo qualche cosa sen-  
 za pagare il tributo d'essere as-  
 sassinati o mangiati.

Da tutte parti del nuovo mon-  
 do abbiamo gran quantità di  
 domande. A Santiago ci offrono  
 l'amministrazione di un esposto  
 del Chili un piccolo seminario  
 della Diocesi della Concezione, me-  
 lo vicino alla Patagonia del  
 Paraguay, nel Brasile ed altrove  
 ancora aspettano che andiamo  
 a stabilir collegi. Ma noi do-  
 viamo aspettare che abbiamo



11 maggiori possibilità.  
 11 Le cose in America sono ad  
 11 un punto che non si può spe-  
 11 rare di più. D. Cecarelli scrive.  
 11 La congregazione salesiana si  
 vede che è benedetta dal Signo-  
 re, perché in soli quattro me-  
 si ha fatto qui in America  
 quanto fogni altra religione  
 non ha fatto in 4 secoli.  
 Facciamoci coraggio che l'eddio  
 benedice i nostri sforzi, ma vuole  
 la corrispondenza. Il Padre For-  
 tis...  
 Di questi giorni fui in Roma.  
 Dicevasi che la gioventù là è di-  
 versa, che è impossibile ad-  
 vicinarsi, che non si avrebbe  
 potuto stabilir oratorii fra  
 stori. Sarà un miracolo, ma  
 11 ad Ab. Ariccia si aprirono  
 11 le scuole elementari, che pri-  
 11 ma erano in mano dei protestan-

11 ti; per Desiderio delle autorità del  
 11 luogo e del P. Padre.  
 11 Le nostre scuole divennero frequen-  
 11 tissime; e i protestanti eran dispre-  
 zati, e per tirar giovani alle loro  
 scuole davano loro ogni cosa, carta-  
 libri ecc.; alcuni pochi andavano; ma  
 11 quando arrivai io, fecero tutti banca-  
 11 rotta, e li lasciarono intieramente;  
 11 il che fu una vera consolazione per  
 me. E non solo son frequentate le  
 11 scuole diurne, ma benanche le ce-  
 11 rali e l'oratorio festivo, anche da  
 11 adulti. Abbiamo anche da far scuola  
 11 in un nel ginnasio municipale  
 o piccolo seminario <sup>di Albano;</sup> e se ne ha di  
 noi tanta soddisfazione, da non  
 desiderare di più. Quei chierici  
 al mio arrivo domandarono tutti  
 in corpo di confessarsi; e gli ester-  
 ni fecero una deputazione per  
 ottenere di confessarsi tutti insieme,  
 di modo che confessai fino alle



" Docili e tutti in un modo  
 " e di sprete; alcuni si trova-  
 " vano già ad aspettare alle 6 e  
 " aspettarono fino alle Dodici per  
 " potersi confessare.

" Non ~~è~~ oltre questo giornario  
 " pubblico, si vide già un locale  
 " per fare un convento regolare.

" Il cardinale nuovo di  
 " Albano offre il suo seminario a  
 " noi; perché ~~non~~ dar noi non  
 " suolsi spesa, ma fatiche.

" A Due ore di sapere da Roma  
 " verso la Toscana dalla parte op-  
 " posta da ad Albano ed Ariccia,  
 " si trova la città di Magliano,  
 " luogo decantato per immoralità.  
 " Anche là io vidi giovani  
 " docili e rispettosi. Per mezzo

" Del direttore pregaronmi a non  
 " fessarli tanto interni come esterni;  
 " e questo fu che <sup>si tardò</sup> impedì la mia  
 " partenza. E quei chierici chiaz

" mano tutti in corpo di farsi sa-  
 " lesiani. Il direttore del semina-  
 " rio, l'economico ed il direttore spiri-  
 " tuale, che soli non sono Dei nostri,  
 " Domandano anzi essi di entrare  
 " nella nostra congregazione; e fu-  
 " ron accettati come iscritti.

" Ma noi vogliamo andare ad a-  
 " gio con cautela e prudenza, per  
 " non danneggiare le diocesi e  
 " per non far gridare le genti.  
 " Vedrassi se si dovranno accettare,  
 " quando si manifesteranno più  
 " chiare le vocazioni, e con  
 " prudenza.

" Nei paesi di Roma vi è grande  
 " entusiasmo per ~~fr.~~ salesiani.

" Ai santi avremmo vola venti  
 " collegi, e accettassimo dovunque  
 " si invitato; ma manca il perso-  
 " nale. Tuttavia si accettò la cura  
 " Dei Conzettini, religione fondata  
 " da Pio IX da 20 anni, così vol.



le il Santo Padre, e fermare  
questo sacrificio. Le cose son  
già bene avviate. Ma persona  
officiosa 20000 franchi.

L'anno scorso D. Bosco disse  
che nella conferenza generale  
che da primi germi sarebbe  
venuto quest'anno veniente del  
gran bene. Qualuno mi chiede  
va spregiare. Ecco sono due cose.  
L'una è l'impianto in Ita-  
lia di alcune nostre case.

Dapprima si presentavano delle  
difficoltà. Il Signore dispone le  
cose in modo straordinaria

Pio X vuole che si prendano  
le scuole di vari luoghi. E  
con quali spese? Con niente.  
Tutto ci fu provveduto <sup>alloggio</sup> ~~alloggio~~  
e, eccetto il corredo personale.

E questo non dalle autorità seco-  
lari, ma dal S. Padre.  
Dirige la Società dei Conetti.

D. Scappini; prima prefetto  
D. Sano, a cui altri Sando  
in aiuto.

Oggi stesso abbiamo altre Do-  
mande da Roma, e si può dire  
che la nostra congregazione è re-  
golarmente stabilita in Roma.

Il S. Padre concessesse che un  
Do' nostri sacerdoti <sup>stabilito in Roma</sup> una volta  
al mese possa aver diretta u-  
diretta da lui; beneficio a nes-  
sun concessione.

Sono anche iniziate le pra-  
tiche per l'India e per l'Au-  
stria; ma c'è per ora ancor  
tempo.

La seconda di quelle cose, che  
doveva mettere un seme è la  
Opera dei cooperatori salesia-  
ni. Essa è già promossa  
e molti vi son già iscritti.

Lo scopo è un visendevole aiu-  
to spirituale, ma anche tem-



porale. E fin dal principio  
vedesi un grande sviluppo.

Non andrò molto che si vedran-  
no città unite in vincolo spiri-  
tuale alla congregazione salesia-  
na. Ma non in modo che  
si venga ad intare coi vesco-  
vi o colle autorità secolari.

Il sindaco Di Magliano, uomo  
Can. ricchissimo, il più ricco Di quel  
luoghi, borbante aperto volle  
anche far lui farsi cooperatore  
e salesiano dicendo che è un  
opera Divina. Però si va arri-  
lento e con prudenza a ricer-  
care. Si stamperà a questo  
proposito un pubblico bollettino  
che sarà come il giornale della  
congregazione: non tante cose  
sì necessario un periodico: sarà  
un legame fra operatori e  
compatelli salesiani. So spero  
che, se corrispondiamo al voler

Di Pio, non passan molti  
anni, che popolazioni, i che  
intere non si distingueran-  
no dai salesiani che per  
abitazione; e se si son 100  
saranno a migliaia d'anni.  
glicia.

Procuriamo Di far onorare  
quest'opera; essa s'è voluta  
dal Signore.

Dell'opera Di Maria Ausi-  
liatrice già si parlò.

Vorrei che queste cose che si  
son dette fossero inoltrate Da  
tutti gli altri compatelli ed  
anche dai giovani. Mi racco-  
mando adunque ai diretto-  
ri Di esporre loro in qualche  
conferenza od altro modo,  
in breve oppure più in lung-  
le cose che riguardano la Con-  
gregazione, le missioni e i  
operatori salesiani.



Noi siamo istrumenti della  
mano Di Dio. Queste cose  
se non le vedessimo, ci par-  
rebbero favole; or non son  
favole, son fatti. Gli uomini  
non possono far tanto.  
Dio è fattore Di ogni cosa;  
si serve Di noi a compiere i  
suoi santi disegni.

Or che dobbiam noi dunque  
fare? Una sol cosa.

Il Santo Pontefice, quando  
mi ricevette al suo letto, mi  
disse: « Andate, scrivete ai  
« ~~fr~~ vostri figli, cominciate  
« ora e ripetetelo sempre, che  
« non avri dubbio che la mano  
« Del Signore sia quella che  
« guida la vostra congregazione,  
« Ma pesa su Di voi grave re-  
« sponsabilità, che voi dovete  
« corrispondere. Ma io vi dico  
« a nome Di Dio, che voi vor-

S. Padre Pio 11  
sue parole a favore  
della Congregazione  
Salesiana

« risponderete. Se voi pro-  
« muoverete lo spirito Di pic-  
« ta, se voi promuoverete lo spi-  
« rito Di castità, voi avrete mi-  
« nistri zelanti; voi vedrete moltiplicarsi le vocazioni religiose,  
« sta per voi, per la vostra con-  
« gregazione, come per altri re-  
« ligioni e per le diocesi, che  
« faranno molto del bene.  
« Io credo Di rivelarvi un miste-  
« ro, che questa congregazione sia  
« un segreto del Signore, fatta so-  
« gere in questi tempi, perché pres-  
« so essere ordine religioso e secolare  
« che abbia voto di povertà ed espos-  
« sione, che partecipi Del mondo  
« e del chiostro, i cui membri sian-  
« cittadini e monaci; affinché si  
« vegga quel che disse Gesù Cristo  
« Date a Dio quel che è di Dio, e Ce-  
« sare quello che è di Cesare. » Lo  
« avrei, continuava il S. Padre, qua-



«che altra cosetta a dirvi, ma  
 «mi trovo stanco, e raccontatevi  
 «mei qualche storiella.

Quindi noi parliamo l'altre  
 cose.

«Io vorrei che alcuno che abbia  
 «buona memoria, mi scrivesse  
 «queste cose che ho detto, io lo  
 «vedrei volentieri, e sarebbe un of-  
 «ficio memoriale per la nostra con-  
 «gregazione.

La gloria della nostra congre-  
 gazione consiste nella moralità;  
 se sarebbe una sventura, si of-  
 fuscherrebbe questa gloria qualora  
 «i salesiani degenerassero dalla mo-  
 «ralità. Essa è un balsamo che  
 «premuore fra i popoli, essa  
 «è il centro d'ogni virtù.

Or non mi resta che da ralle-  
 grarmi con voi, che lavorate  
 che avete lavorato. Grazie a  
 Maria Vergine e al Signore, che

«ci assisterete, ed ci troviam  
 «senza debite, che preme.

«Io, come superiore della congre-  
 «gazione, ringrazio tutti quel-  
 «li che han lavorato; ringrazio  
 «i direttori della fatica per-  
 «sonale e morale.

«Portate a tutte le altre case i  
 «miei ringraziamenti, e dite  
 «che io son soddisfatto di loro, che  
 «n'avrò gratitudine; e nello ste-  
 «so tempo loro si raccomanda  
 «il loro obolo, il sacrificio delle  
 «loro forze; che continuino in-  
 «somma.

«Dobbiamo tutti unirsi insieme  
 «per accrescere il numero nel  
 «nostro cuore la pietà, la virtù,  
 «per accrescere il numero di co-  
 «loro che si troveranno nel re-  
 «gno della gloria.



Venerdì 18. Febbraio, D. Bosco. Dopo aver pranzato coi novizi, incominciò:

Voi avete letto qualche cosa in poesia, io dirò qualche cosa in prosa, acciocché anche quelli che non sono poeti possano intendere.

Io sono venuto in questo refettorio non so perché; sarà per via. Per questo nuovo refettorio, ed anche per veder voi tutti qui riuniti insieme.

Ho da congratularmi con voi, che fate tutti bene la vostra parte, intendiamoci, in refettorio.

Però non voglio dire che non facciate la vostra parte altrove, che io son contento in tutto. E per tutto degli ascritti, quantunque alcuni pochi non abbiano dieci.

Quello che solo dirvi si è che

vorrei che fosse bene osservato l'orario, specialmente in questo tempo, pro di quaresima; perché potrebbero esservi alcuni che volessero digiunare ed studiar in tempo di ricreazione, massimamente che siamo sotto gli esami. Invece di far queste opere di penitenza, fate quella dell'ubbidienza, di osservare cioè con puntualità l'orario, sia la mattina nell'alzarsi, sia la sera nell'andare a letto, ed in ogni altra cosa.

Specialmente che ho bisogno che voi cresciate, che vi conserviate in sanità. E per questo son contento che ho veduto che siete valenti nello sbarazzar la tavola. Verrò poi ancora qualche altra volta, anche perché vedo che mi trattate bene. I Gesuiti prima di accettare alcuno nella loro Compagnia lo invitano a prova.



" no. e se vedono che ogni cosa  
 " mangi senza distinzione e con  
 " buona voglia costui ha già mol-  
 " ti punti di probabilità di essere  
 " accettato, perché dicono, costui  
 " ha sanità robustezza e potrà la-  
 " vorare: se invece uno profitta o  
 " mangia solo per metà, è diffici-  
 " le che lo si accetti. Così io ho  
 " bisogno che voi siate sani e cre-  
 " sciate, perché mi aiutate nei  
 " lavori che vanno moltiplicando  
 " si. Da tutte parti ci invitano, da  
 " tutte parti cresce il lavoro. Dovun-  
 " que hanno di noi un gran concetto,  
 " ci credono tutti santi. D. Cagli-  
 " ro dall'America ci scrive che ba-  
 " sta che non si degeneri dal no-  
 " me, che colà si precorre, perché  
 " le cose vadino avanti bene e  
 " dare. In qualunque luogo  
 " basta che uno dica che è  
 " stato qui con noi, perché lo

" si veda un santo oraiolo di santità,  
 " foss'anco raccolto di qui per motivi  
 " gravi, e vien messo ad assistere a far  
 " scuola, fidandosi intieramente di  
 " lui. Non è che io non sia contento  
 " di questo, facciamo pure buona for-  
 " tuna; solamente dico questo per  
 " farvi osservare che procuriamo di es-  
 " sere quali ci stimano, poiché noi non  
 " siamo poi fatti santi.  
 " Riguardo agli esami io spero che and-  
 " ranno bene. Quando c'è dieci di con-  
 " dotta morale, nel resto, coll'aiuto del  
 " Signore, e con quel che si è potuto fare,  
 " si riuscirà.  
 " Ora, per dirvi qualche cosa d'altro, io  
 " vi raccomando che procuriate di impe-  
 " dire le mormorazioni. Non parlo di  
 " cattivi discorsi, che non vi è a ridire,  
 " ma noi non ce ne deve neppure parlare.  
 " Alla di quelle parole che biasimano  
 " le disposizioni o i comandi dei superiori,  
 " o le cose che si fanno, pur troppo



" che se ne dicono. Ebbene, voi pro-  
 " curate di eliminarli per quanto  
 " potete, perché fanno del gran  
 " danno.

" Dunque, ripetendo, vi raccomando  
 " che conserviate la vostra ser-  
 " nità, che facciate profitto nello  
 " studio, e che impediate le mormo-  
 " razioni. E allora spereremo anche  
 " tutti i Diavoli e i loro fautori e  
 " faremo del bene a noi ed agli al-  
 " tri.



" Il 3 Settembre 1877. Dopo messa della  
 " comunità, avendo i giovani partiti per  
 " le vacanze, D. Baso in pulpito diede  
 " questi avvertimenti, che in breve e come  
 " potro io qui esporro:

" Mio padre dovette lasciare partire i suoi  
 " figliuoli, che dovevano star da lui  
 " lontani per qualche tempo. Era per

" questi motivi che se ne andavano; ma tut-  
 " tavia il padre si mangoscava, e pensava  
 " ai pericoli che avrebbero corsi; nelle belve  
 " feroci dei benti; dei propri principii e biso-  
 " ni delle mortagne, ed altri innumerati. E  
 " disagi che avrebbero sofferto. —  
 " Questo padre indegnamente, ma di tutto  
 " cuore son io. E figli siete voi tutti, che  
 " ve ne andate alle vacanze. Ovvero a concep-  
 " ti pericoli. Tutti quelli che ora vi ho nomi-  
 " nato, e le i lupi e i principii e i lacri-  
 " son tante immagini di pericoli spiri-  
 " tuali, che avete a correre voi. E questo mi  
 " dà pena al cuore, e mi spinge ad avvertirvi,  
 " che se ne guardiate. Le non stak fermi,  
 " or che sarete a casa, non più ritratti; ma  
 " liberi e in mezzo ai pericoli; commetterete  
 " a lasciarsi andar qui e cadrete. <sup>Un giovane</sup> Andate  
 " in chiesa per es., e vedendo uno che non  
 " prende l'acqua benedetta, neppure <sup>effo</sup> per osero  
 " prendendola per timor che lo burlino, vedete  
 " che un altro non fa bene, o la fa neppure,  
 " la genuflessione, anche <sup>lui</sup> farete. ! L'omni-



11 vi sarà messa da servire, e non oserete  
 11 presentargli per timor che gli dicano  
 11 che siete uomo d'ascritta, e lasciate  
 11 che vi veda un altro, e poi vi metterà  
 11 in chiesa in un cantuccio, affinche  
 11 non lo vedano. Vi dico che quando vi  
 11 mette in un canto le volte appresso non  
 11 andrà più in chiesa.

Avvisi per le  
 vacanze

11 Or lasciando questo, che spero non  
 11 avverrà d'alcuno di voi, io vi darò  
 11 alcuni avvisi per conservarvi bene  
 11 nelle vacanze. Prima di tutto la  
 11 fuga dell'aria e la presenza di Dio,  
 11 di cui vi ho già parlato. Poi altre  
 11 altre cose che quali sarebbero.

11 Quando sarete arrivati a casa, presen-  
 11 tatevi al vostro parroco, rivivete da mia  
 11 parte, mettetevi sotto la sua direzione  
 11 ed offritegli i vostri servizi, se per il corso  
 11 delle vacanze in qualche cosa potessero  
 11 giovare i dotti. Ed anche se impardino  
 11 avere della bella vita anche in queste  
 11 sarete pronti ad aiutarlo con il vostro

11 incipite i parroci son contenti di poter  
 11 trattar bene e fanno l'annunzio a quella  
 11 studevole - artigiano unite di una casa  
 11 l'educazione - - -  
 11 Quindi farete tutte le cose come qui.  
 11 Andrete così a messa ogni mattina, e  
 11 fin che potrete servitelo. Farete prima  
 11 e dopo un po' di meditazione, e se non  
 11 potete prima si dopo nel tempo della  
 11 messa. E poi vi assisterete ai Sacra-  
 11 menti ogni Domenica, o un giorno della  
 11 settimana, con contento che vi andate  
 11 ogni sabato alla Comunione, ma io vi  
 11 consiglio per lo meno una volta la  
 11 settimana. E poi tutte le altre cose  
 11 come qui, in casa: Date le orazioni  
 11 senza lasciarne passar una volta sola,  
 11 mattina e sera; andate quando vi  
 11 son benedizioni; o altre cose da benedire  
 11 eritiano; e come vi suggerisco anche  
 11 il parroco  
 11 Ripetete in brevi: Messa e meditazione  
 11 ogni giorno, confessione e comunione set-



// liminale, ~~che~~ preferiva matino essere  
 // con tutte l'altre pratiche d'un buon  
 // cristiano.

// Intanto io vi saluto, e rivederò  
 // un altro anno. Certamente non  
 // potrò vi rivederla e alcuni saranno  
 // destinati per altre cose, e speriamo  
 // che uno, ma qualcuno potrebbe anche  
 // passare ad altra città vedete pochi  
 // giorni sono e non un vostro com-  
 // pagno, che parti prendendo che so-  
 // rebbe venuto agli escripti, aveva buon  
 // volento; ma non potè eseguirlo.

// So spero tuttavia che rivederemo  
 // ancora. E intanto vi avviso che ri-  
 // torniate presto, perché i primi darò  
 // meglio, e potrebbero <sup>con riverenza</sup> che altri non  
 // intender poterlo non braverne più  
 // posto d'essere aspettati. Da' 19 di  
 // 20 di Ottobre è il tempo stabilito  
 // per la ritorno.

// So intanto vi auguro feliciter  
 // e felice ritorno.

// Nella terza spedizione dei Mis-  
 // sionari, il 7 Novembre 1844.

// Nel cominciare questa mia parlata, Devo avanti  
 // // ogni altra cosa ringraziare l'Idio e Ma-  
 // // ria Sant<sup>ma</sup> Ausiliatrice dei grandi, bened.  
 // // figli, che ci hanno fatto.

// La maggior parte di voi si ricorderà che  
 // // ed son due anni altri coraggiosi mi-  
 // // sionari in questa stessa chiesa prendendo  
 // // commiato dai loro fratelli, per dirigersi  
 // // in paesi sconosciuti, senza mezzi, senza  
 // // saper cosa troverebbero; e perciò vi era  
 // // maggior inquietudine. Ma giunti in  
 // // Buenos-Ayres ed in S. Abola trovarono  
 // // aiuto, trovarono appoggio, le cose presen-  
 // // tarono; e fu necessaria un'altra spedizione  
 // // Andò, aiuto i fratelli, ed ora una terza  
 // // sta in procinto di partire. Non si fa  
 // // questa spedizione, per poter dire d'averla  
 // // fatta; ma sibbene per assoluta neces-  
 // // sità di dividere le feliche preparate  
 // // dagli altri, che li precedettero.



Per Dio altre cose, Dio' anzi tutto  
 che tutto questo non è opera nostra,  
 eccetto la fatica che deve sopportare,  
 ma una vera e grande grazia del  
 Signore, che benedice la nostra buona  
 volontà ed i nostri Disegni.  
 Ora non vi è più quell'agitazione  
 sia di quelli che partono sia di quelli  
 che rimangono; i pericoli sono dimini-  
 sti; la distanza è abbreviata non ma-  
 terialmente, ma siccome fu già prati-  
 cata da altri, e coi mezzi di comunica-  
 zione e di trasporto che abbiamo, si può  
 considerare come una passeggiata. Tan-  
 to più che un fratello che era partito  
 coi primi, ritornò fra noi dopo aver  
 spianata la via; procurati i mezzi, e  
 aiuti per gli altri che verrebbero dopo.  
 Ed un altro che ora ritorna in Ame-  
 rica era di là venuto e si fermò con  
 noi qualunque tempo.  
 Abbiamo qui una nuova scelta di  
 confratelli che vanno in missione.

1. D. Bayliss

2. Mons. Penarth

88178

ORAZIARIO DIVINO  
ARCHIDIAKON  
S. JACOBI

Vediamo un po' che cosa vuol dire la  
 parola missione? - Gesù Cristo prima  
 di abbandonar questa terra. Disse a suoi Apo-  
 stoli: Andate, predicati a tutte le creature  
 il mio vangelo. E primi furono gli Apo-  
 stoli ad annunziare in ogni luogo  
 la parola di Dio; quindi i loro discepoli;  
 messi da quella parola. Ita In  
 poco tempo tutta la terra li udì:  
Ita omnem terram exiit sonus eor-  
 um come e l'assicura il vangelo.  
 I primi missionari <sup>devono essere</sup> ~~sono~~ mandati  
 da Dio; il quale per Dio: ~~bona~~  
 Ecce vobiscum sum in consumma-  
 tione saeculi. E colui che a nome  
 di Dio sta in mezzo di noi è il Sommo  
 pontefice. Da lui Dobbiam ricevere  
 quell'ite. Si ora che prima d'andare  
 si per l'America, passano a Roma,  
 non vanno solo per ricevere una be-  
 nedizione; per vederlo, per portargli  
 i loro omaggi; ma bensì per ricevere  
 da lui la missione, come fosse Gesù

86179



|| Gesù Cristo medesimo: Et praedicant  
 || evangelium meum omni creature.  
 || Andate, fate del bene; andate pure là  
 || dove siete indirizzate  
 || Ma bisogna che siano preparati ad  
 || ogni cosa; anche a far sacrificio della  
 || vita per predicare l'evangelio di Dio.  
 || Finora sacrifici gravi non si ebbero a  
 || sopportare, se si vuol erettuare D. Baccini  
 || che morì sul campo delle fatiche, vit.  
 || lima del lavoro, come si disse, martire  
 || di patria (o evangelio). Ma non ho acci,  
 || fatto una perdita in quel laborioso mis-  
 || sionario, nei cuii abbiam fatto un ac-  
 || quisto; perché in questo momento egli  
 || è nostro protettore in cielo.  
 || Viviamo già aperte molte case ospizii  
 || Oratori, e parrocchie nei in vari paesi  
 || dell'America del Sud. Un Buenos Ayres  
 || in special modo si era aperto un gran  
 || ospizio per ricoverare i giovani poveri.  
 || Ma vi sono anche delle ragazze, più  
 || bisognose ancora, povere, abbandonate,

|| che non conoscano per se stesse, senza  
 || che li istruisca, che pensi loro, Bisognano  
 || provvederli. E appunto per la prima volta  
 || adesso le sorelle di Maria Ausiliatrice  
 || in un di 8 ambascie abbandonano a casa  
 || i parenti e tutto per venire dove istruiranno  
 || il bisogno. Là apriranno scuole, faranno  
 || catechismi; faranno del bene insieme  
 || a quelle povere figlie abbandonate. E  
 || questo è un altro passo fatto.  
 || Devo qui notare una cosa, che anche  
 || i protestanti vanno in missione; ma qual  
 || diversità dal missionario cattolico? Qui  
 || non ho tempo di farvi vedere pratica-  
 || lareggiata questa cosa, ma ve la noterò  
 || solo. Il protestanti vanno in missione,  
 || ma da chi sono mandati? Dalla regina  
 || d'Inghilterra, da imperatori, da re, da  
 || principi. I missionari cattolici da chi  
 || ricevono la missione? Da Gesù Cristo  
 || rappresentato dal suo Vicario il Sommo  
 || Pontefice. La regina d'Inghilterra,  
 || o l'imperatore di Russia o di Prussia



11 mandano forse in nome di Gesù  
 11 Cristo, che essi non sono sacerdoti, né  
 11 discendono per via non interrotta dagli  
 11 apostoli. Da Gesù Cristo nel loro sacerdozio,  
 11 Essi son dunque mandati da uomini,  
 11 e missionari protestanti, e non da  
 11 Gesù Cristo. Poi essi venano prima  
 11 se vi hanno mezzi per loro, per figli,  
 11 per le mogli, e condurono con se un marito  
 11 di loro, essendo in pochi missionari; e  
 11 venano ogni comodità ed agiatezza. Ed  
 11 il Missionario cattolico - viene di  
 11 tutto questo. Da addio ai parenti ai  
 11 consueti, e parte venendo per se solo  
 11 tutto, e nell'altro, e non dove s'è più  
 11 bisogno dell'opera sua, senza pensare  
 11 dove viene troverebbe i mezzi da vivere.  
 11 I protestanti vanno solo per aver  
 11 comodità e vantaggi, e ~~passano~~  
 11 l'andar in mezzo ai pericoli. Il cattolico  
 11 va dove è mandato, senza badare a  
 11 stenti e pericoli: Dio mi manda  
 11 a predicare il suo vangelo, e io predico

11 che il suo vangelo a costo dell'anima  
 11 vita, del resto non mi cura. L'uno va  
 11 a guadagnar anime, l'altro a guadagnare  
 11 danaro. Mentre le missioni protestanti  
 11 sono un impiego lucroso; le missioni cat-  
 11 toliche sono <sup>è un</sup> uffizio mobile utile alla sa-  
 11 cietà, celeste. Divino.  
 11 Ora lasciate che rivolga una parola ai  
 11 miei figli, che partono:  
 11 riguardo agli avvisi io vi lascio gli  
 11 stessi avvisi che ho dato ai primi che  
 11 son partiti, e che sono stampati; e voi  
 11 avrete comodità di leggerli e di studiarli.  
 11 Una cosa che vi raccomanderei tanto sono  
 11 le regole della vostra Congregazione.  
 11 Abbiatela sempre con voi, e siano norma  
 11 del vostro operare.  
 11 Ora andate a Roma: presentatevi  
 11 al Santo Padre, come se fosse lo stesso  
 11 Gesù Cristo. Andate perciò in America.  
 11 Ringraziate tutti coloro che vi fecero  
 11 del bene. Dite loro che qui in questa  
 11 Chiesa si prega per loro. Dite loro ancora



che continueranno la loro beneficenza.  
 offuscandoli che il bene che voi farete  
 sarà anche di chi vi aiuta. ~~etc.~~  
 Notate però che avete laggiù Dei ferven-  
 ti cristiani, che vi aspettano, che vi in-  
 spirano, avete Dei confratelli, vola' già  
 stabiliti, che vi prepareranno già è locale,  
 e giovani che vi accolleranno volentieri;  
 e essi stessi stanno impazienti di vedervi,  
 di abbracciarvi. Queste son cose, che vi  
 devono animare. Anzi ricevetti oggi una  
 lettera, che mi diceva che si sollepparono  
 molte vocazioni religiose. e che moltissimi  
 chiamarono di farsi salesiani. Mentre  
 una messe copiosa vi aspetta, tenete  
 anche molte consolazioni, se vi faranno  
 dimenticare le fatiche. Ecco quello che  
 io aveva in animo di dirvi.  
 Partite con coraggio, quanto prima  
 vedrete ancora queste stesse cose, i vostri  
 parenti e amici, ma non è questo il  
 pensiero che deve guidarvi; ma sibbene  
 il pensiero di guadagnare anime a Dio.

Ed un giorno udrete quelle consolanti  
 parole: Animam salvasti; animam tuam  
 predestinasti; Io vi raccontando che  
 preghiate per noi; e noi pregheremo per  
 voi, che Dio per benedica il vostro lavoro.  
 Facendo voi quanto potete nella grazia.  
 Di Dio, per le nostre preghiere e per  
 l'aiuto di Maria ~~etc.~~ misericordiosa, unendo  
 noi i nostri sforzi, formeremo un cuor  
 solo ed un anima sola qui in terra;  
 potremo guadagnare anime al cielo, per  
 condurle con noi. Là sì che è il vero  
 ritorno; là sì che potremo riposarci  
 dalle fatiche; potremo esser godere vera  
 consolazione, ed esser eternamente beati,  
 lodando e benedicendo il Signore.



Summac. Conc. 8/12 1877  
nella chiesa degli esteri.

In questo giorno Dedicato a Maria S. Summacolata  
 " io godo. che fra l'altre cose fatte in  
 " suo onore vi sieno state parecchie pro-  
 " fessioni religiose; che questa è la cosa  
 " più grata che si possa fare a Dio ed  
 " alla sua S. Madre.

Professione del  
Conte Bais

" Ma fra questi per uno special-  
 " mente io sono commosso, il conte Bais,  
 " che si batteva già qui quando si  
 " fabbricava questa chiesa, e veniva vo-  
 " luntà priore, come ausiliario dell'impresa.  
 " Chi allora avesse detto, che il conte  
 " Bais avrebbe in questa medesima chiesa  
 " fatti voti di povertà, castità ed ubbidienza,  
 " che avrebbe lasciato le comodità di per ab-  
 " bracciare una vita austera e mortifi-  
 " cata, lo si avrebbe creduto pazzo. Eppure  
 " quello che nessuno avrebbe potuto immagin-  
 " are, lo operò la Divina Provvidenza.  
 " Non bisogna pur dire. che le vie del

" Signore sono segreti, e fortunati coloro, che  
 " dal Dio vengono scelti, siano giovani o vec-  
 " chi siano ricchi o poveri, a compiere le  
 " sue adorabili volontà, e sua maggior  
 " gloria e loro vantaggio spirituale.

" Ma per dire una parola generale  
 " a tutti i Salesiani qui raccolti per  
 " alcuni anni qual-  
 " ta prima volta e forse l'ultima di quest  
 " anno scolastico, la parola che mentre  
 " si faceva la professione religiosa mi ven-  
 " ne in mente fu questa. Il catechista  
 " mi dice «to sono creato per am onor-  
 " scere, amare e servir Dio in questa  
 " vita, e poi andare a godere per sempre  
 " nella celeste Patria». Ma molti  
 " sono gli impedimenti, che non ci per-  
 " mettono di amare e servire Dio, come  
 " si conviene: le ricchezze, le passioni, il  
 " dementio; dimodoché ben pochi sono  
 " nel mondo, quelli, che proprio vivono  
 " cristianamente e santamente. Non vi sarà  
 " alcun mezzo per diminuire questi  
 " impedimenti; e così invece di poter  
 " 861 135



|| come cento, vi sia solo più a combat-  
 || tere come novanta, come sessanta,  
 || come cinquanta, come Dieci? - Si  
 || vi è. Ed è il fare quello che suggli  
 || Gesù Cristo: Va, abbandona quello  
 || che hai a seguirmi; - Cio' l'abbattere  
 || d'un sol colpo que' tre nemici, coi  
 || voti Di povertà, castità e ubbi-  
 || dienza.

|| Ma e anche nel secolo vi son pure  
 || Dei santi, Degli uomini profondamente  
 || cristiani. - Ve ne sono. e sere, ma  
 || son ben pochi; e anche quando vo-  
 || lessero fare qualche atto di pietà, sono  
 || pressochè sempre impediti; che per  
 || contrario nelle congregazioni sono  
 || questi atti prescritti per regola e  
 || ne hanno il tempo stabilito.

|| Fra gli uomini del secolo, a dirlo come  
 || è, si trovano molto rari; quindi una volta  
 || avranno una visita un'altra dovranno  
 || restituirla; e avranno inviti di pranzi;  
 || se ne dovranno dare un e chi

|| avere intenzione Di ascoltare la messa  
 || Di fare meditazione o una visita in  
 || chiesa, ed avrai mai il tempo, e la  
 || comodità. E così Dogni altra cosa.  
 || Onde si può dire senza punto sbad-  
 || gliare, che se è difficilissimo osservare  
 || nel mondo la legge Di Dio; è im-  
 || possibile metter in pratica i conti  
 || gli evangelici.

|| Ma Dio questa singular grazia  
 || della vocazione religiosa non la fa  
 || a tutti, e fortunati quelli che ne  
 || vengono prescelti. Noi tutti lo fum-  
 || mo, poichè l'averci Dio qui radun-  
 || nati è un segno manifesto che Egli  
 || vuole che qui noi lo serviamo.

|| Io non posso assicurarvi che noi  
 || tutti intencamente abbiamo ricevu-  
 || ta la vocazione alla religione; questo  
 || solo vi dico, che perseverando nella  
 || religione, nell'osservanza delle regole,  
 || voi, tolte le armi Di mano ai  
 || nemici Dell'animo vostra, pers-



|| correrete sicuri la via del cielo;  
 || avrete il centuplo in questa  
 || terra, secondo la promessa del  
 || Salvatore, e la vita eterna nell'alta  
 || dopo morte. E che se nel mondo  
 || si conoscesse la felicità che si  
 || gode nella religione, tutti indistin-  
 || tamente lascerebbero il mondo per  
 || dar la scalata ai chierici ed  
 || alle Congregazioni religiose.  
 || Chi si credesse che non vi fosse che  
 || un godere, oppure chi fosse del  
 || numero di quelli, di cui dice S.  
 || *Pauperes esse volunt*  
 || *eo tamen facto ut nihil eis*  
 || *desit*, lo taglierebbe a partito  
 || e si disinganni. Che nella reli-  
 || gione non vi sono tutte cose,  
 || anzi è tutto l'opposto. E quel  
 || centuplo che Gesù Cristo promise  
 || ai religiosi in questa vita, si deve  
 || ripetere nella pace, nelle consolazioni,  
 || nella fiducia in punto di

|| morte. Ma quello che sal più di tutte  
 || queste cose, è la promessa della vita  
 || eterna: e noi tutti, o Salesiani, vi  
 || arriveremo, osservando le nostre regole  
 || e mantenendoci sempre sotto la pro-  
 || tezione di Maria S.S. che ~~ha~~ tanto  
 || vuol favorirci,

Sabato 29 Giugno. Festa di S. Pietro 1678.

In questa trasportazione della festa si fu tempo per chi volle leg-  
 gere di prepararsi, ed a per di ascoltare.  
 Ho poi confessarsi che in questi giorni ebbi  
 un sentimento di superbia, non già per i titoli  
 di <sup>non</sup> le <sup>ho</sup> lodati. che mi avete dati (che questo  
 si fa tutto per quella figura retorica che si  
 chiama iperbole) e voi non avete fatto  
 altro che descrivermi, quale arte desidero  
 che io sia) ma per altra ragione.  
 Io lessi ed ascoltai in questi giorni tutte  
 le lettere che mi si mandarono e mi si  
 lessero, e vidi in tutte, fatta estrazione  
 dell'eloquenza in chi non poteva far meglio,



un buon cuore, un senso di gratitudine e di  
 amore si ordinato, che io non potei a meno  
 di dire fra me: Ma io ho dei bravi giovani;  
 ma questi giovani si manterranno tali,  
 perchè non è possibile che chi ha la  
 gratitudine non abbia le altre virtù, e  
 che chi conosce le virtù non le pratichi.  
 Su questo che mi uscì quel senso di su-  
 perbia; e di questo fui contento. Dimisi  
 tra cosa fui anche molto contento; ed è che  
 in quest'anno i giovani in generale sono più  
 buoni. So debbo ringraziare tutti coloro che  
 lavorarono per renderli tali. Debbo ancora  
 ringraziare tutti coloro che cantarono su-  
 narono, lessero, fecero altro per queste occa-  
 sioni.

Ho poi un'altra cosa, che s'avve-  
 ne l'ultima lunedì, e non avveniva quello  
 concerto della pioggia, che interruppe la  
 festa; e che et mi riservai a dirvi ora  
 coll'altre cose. Di questa cosa s'era  
 già parlato, ma non s'era ancor pub-  
 blicata; ed è il fatto di due nostri mis-

sionari dell'America, che partirono da  
 Buenos Ayres per la Patagonia. Seppimo  
 di loro partenza, della burrasca che li  
<sup>psali</sup> ~~birro~~ appena entrati nel grande Atlantico  
 e poi non seppimo più nulla, ritenendo  
 anzi uovera che il bastimento si fosse  
 affondato. Potete immaginarvi se noi  
 stessi in apprensione per questo, ma  
 il Signore ci consolò proprio alla vigilia di V. Fe-  
 rrami. Imperocchè ricevemmo lettere dal sereno  
 di Buenos Ayres, in cui ci fa sapere che dopo  
 tredici giorni di burrasca colla morte agli occhi  
 tornarono a Buenos Ayres colla nave sconquassata.  
 Tutti finiti, ma salvo tutte le vite. Il vescovo  
 di Buenos Ayres, Mons. Sneyres, dopo questo  
 ci scrive, <sup>come</sup> che egli tiene impressa nell'animo  
 la ricordanza dell'anno scorso, in cui fu qui  
 a quest'epoca ed assistè alla nostra festa;  
 che egli sarebbe a somma gioia e felicità, il  
 poter assistervi ancora una volta: ci dice  
 ancora che egli assisterebbe alla nostra festa  
 col pensiero, e tante altre cose, in cui fa vedere  
 che fu molto impressionato dalle cose che si fecero l'anno  
 passato in questa occasione. (1)



Che cosa mi resta a dirvi? Coraggio! coraggio! e coraggio!!!  
 Chi vuol farsi missionario non ha che a dar il nome e partire; e non  
 ha solo la Patagonia, i Pampas, L'Uruguay, e S. Domingo (d'onde  
 oggi si faceva domanda formale di metter su case dei Salesiani, poi  
 che hanno scuole, chiese, seminario chiuso e cattedrale anche chiusa) ma per  
 chi non avesse il coraggio di andar nelle missioni estere, abbiamo case in Francia  
 a Roma, nella Liguria, nel Piemonte, e qui può fare il missionario. Ma non tutti  
 son chiamati a professar la società di S. Francesco di Sales: allora basta  
 che se ne mantenga lo spirito; che ciascuno sia missionario ora fra i  
 suoi compagni; poi nelle proprie case o dove abiterà) dando buon  
 esempio, buoni consigli, e facendo del bene all'anima propria?  
 Così, altrettanti siete qui, altrettanti sarete missionari  
 altrettanti siete qui, altrettanti sarete di coloro, di  
 cui dice Gesù Cristo: saranno lieti; altrettanti siete  
 qui, altrettanti sarete santi in Paradiso; e allora ve  
 direte quanto poco vi voleva per salvare un'anima  
 e per essere missionario.

Indice :

Aliperta Genova Firenze 1871

- Conferenza di S. Francesco di Sales 26-33
- D. Dono ai novizi conferenze . 18 Febb 33
- D. Dono ai giovani che partivano per le vacanze 30 Sett. 33
- D. Dono alla terza quinquaginta di Missione 7 Nov. 33
- L'Immacolata e i Novizi e loro conferenze 6 Nov 33
- Festa di S. Pietro - D. Dono conferenze 29 Luglio 33

100  
Cot. D. U. M.